



Via San Salvatore 13
6900 Paradiso
Tel 091 9116601
info@swissvoiptel.ch
www.swissvoiptel.ch

Da anni serviamo aziende ticinesi, diminuendo notevolmente i costi delle comunicazioni telefoniche, e relativi canoni mensili.

Numerazione Internazionale

VoipTel tramite la rete di interconnessioni con i maggiori carrier internazionali è in grado di offrire numeri telefonici VoIP nazionali e internazionali. La copertura attuale è di 63 nazioni nel mondo. A richiesta possono essere forniti anche numeri telefonici VoIP di altre nazioni.

- Numeri telefonici (Ticinesi, Svizzeri e internazionali)
- Portabilità (trasferimento numeri telefonici da altro operatore)
- Easy-VoipTel (centralino telefonico remoto)
- Fritz-VoipTel (aggiunge velocità alla tua navigazione e telefoni con VoipTel)
- Box-VoipTel (soluzione facile e veloce per la migrazione al VoIP)
- Web Hosting-VoipTel (sito web ed e-mail)
- Fax to mail-VoipTel (ricevere fax in pdf via e-mail)
- DSL-VoipTel (soluzione conveniente per telefonia e accesso ad internet ad alta velocità)



Andrea Anzalone
Responsabile commerciale
Tel. 091 9116603
commerciale@swissvoiptel.ch



Agnese Franchetti
Responsabile amministrativa
Tel. 091 9116601
amministrazione@swissvoiptel.ch



Nicola Masiero
Responsabile tecnico
Tel. 091 9116602
noc@swissvoiptel.ch

CONNECTING SMART PEOPLE

NEWSLETTER SETTEMBRE 2012

Per ulteriori informazioni scrivete a info@swissvoiptel.ch o chiamateci allo 091 9116601.

Il mistero del simbolo @ nelle email

La posta elettronica è uno degli strumenti più vecchi e consolidati da quando esiste Internet. Tutti gli indirizzi, dagli albori del web, sono contraddistinti dal simbolo @, la celebre chiocciola. Ecco la sua storia. Quella

"a" tutta particolare, racchiusa in una piccola spirale, è da sempre il simbolo delle lettere elettroniche, sin dalla loro invenzione. Era il 1972, e le prime forme di email stavano nascendo: i messaggi erano consultabili solo sullo stesso computer, ma in fondo era ancora presto. Ciò non toglie che fosse necessario trovare un simbolo che non generasse confusione. Ray Tomlinson è l'uomo chiave di questa storia. All'epoca lavorava per la Bolt Beranek and Newman, l'azienda che forniva alla neonata Arpanet gran parte del software e dell'hardware necessario a portare avanti un progetto così promettente. Non esiste un vero e proprio inventore dell'email, ma una serie di piccoli passi l'hanno portata a essere quello che è oggi. Tomlinson, oltre ad apportare tanti altri accorgimenti, è stato colui che ha scelto quel simbolo. La chiocciola è diventata l'icona standard anche grazie allo stato delle cose dell'epoca. Tomlinson non ha avuto grossi problemi a estenderne l'uso a tutti i siti in cui era già operativa Arpanet, e il motivo è molto semplice: erano solo dodici! L'idea di partenza era scegliere qualcosa che non fosse già utilizzato nei nickname che stavano cominciando a diffondersi. Ha dato un'occhiata alla tastiera, pensato a quanti usassero già i vari underscore e segni di punteggiatura, e poi, il simbolo perfetto, la @. Un'ottima coincidenza, considerando anche che la chiocciola è l'unica preposizione presente fra i tasti.

Guanti hi-Call e chiami a portata di mano

Hi-Fun ha presentato all'IFA di Berlino i guanti hi-Call con tecnologia bluetooth. Indossandoli, trasformano la mano in una cornetta telefonica. Si può quindi parlare attraverso il pollice e il mignolo della mano, esattamente come capitava da bambini. Quante volte, da bambino, è capitato di simulare una chiamata al telefono utilizzando la mano a mo' di cornetta. D'altronde il gioco era semplicissimo: bastava portare il pollice all'orecchio e il mignolo alla bocca e la chiamata virtuale poteva partire. I creativi dell'italianissima hi-Fun, evidentemente da bambini hanno letteralmente amato questa specie di gioco. Tanto che, una volta diventati adulti, sono riusciti a tirarci fuori un prodotto hi-tech di sicuro avvenire. Questa piccola start-up italiana alla fiera di Berlino ha presentato hi-Call, la loro ultima creatura dal concept piuttosto semplice, ma allo stesso tempo efficacissimo. Attirando su di sé le attenzioni delle migliaia di visitatori della fiera tecnologica tedesca. Nonostante lo stand di hi-Fun fosse circondato dai mostri sacri dell'hi-tech mondiale, in molti non hanno potuto fare a meno di apprezzare la genialità di questi quattro ragazzi italiani. I guanti, dotati di un ricevitore bluetooth permettono a chi li indossa di rispondere o effettuare chiamate dal proprio cellulare o smartphone. Basterà creare una cornetta con il pollice e il mignolo e per parlare per ore e ore con chiunque.

Google acquista Snapseed e sfida Facebook

Google mette a segno l'ennesimo colpo e porta a casa la tedesca Nik Software che, da oltre 16 anni, sviluppa programmi e plugin per il foto editing. Ora BigG ha tutte le carte in regola per sfidare Facebook anche nel campo delle social foto, a dispetto di Instagram. Ci sono due modi per vincere nel mondo dell'hi-tech al giorno d'oggi: si tenta di distruggere l'avversario in tribunale a suon di querele (vedi Apple vs. Samsung) oppure si cerca di ribattere colpo su colpo all'avversario, proponendo servizi sempre migliori. Google, nella sfida social contro Facebook, sembra voglia intraprendere esattamente questa strada. Così, dopo aver azzeccato al terzo tentativo la propria strada verso il social network, ora sfida Facebook anche nel campo della condivisione delle immagini. Mentre la creatura di Mark Zuckerberg concludeva negli ultimi giorni l'acquisto di Instagram, dalle parti di Mountain View si portava a termine il colpo Nik Software. La tedesca Nik Software, è attiva nel settore del fotoediting da circa 16 anni ed è stata in grado di sfornare programmi e plugin di grande successo come Color Efex Pro, Silver Efex Pro, Dfine e Viveza. Ma, soprattutto, negli ultimi anni Nik Software era balzata agli onori delle cronache tecnologiche per aver sviluppato l'app Snapseed con tutti gli strumenti necessari per trasformare ogni foto scattata con il proprio smartphone in un piccolo-grande capolavoro. In poche parole, l'alter-ego di Instagram. L'acquisto, completato per una cifra rimasta segreta, è stato annunciato da Vic Gundotra, vicepresidente senior del settore engineering, attraverso il suo account Google+.

Zuckerberg non crede al Facebook Phone

Il fondatore di Facebook taglia la testa al toro e in un'intervista smentisce tutte le voci: non ci sarà un cellulare col marchio del social network. Secondo Mark Zuckerberg sarebbe un errore. Le indiscrezioni sulla possibilità che Facebook si metta a produrre e a vendere smartphone personalizzati per sfruttare al massimo le funzionalità del social network sono state definitivamente smentite. Dalla stessa Facebook, per bocca di Mark Zuckerberg che, durante un'intervista a TechCrunch Disrupt, ha negato qualsiasi progetto del genere. E ha anche spiegato per quale motivo, secondo lui, il facebookfonino sarebbe un clamoroso autogoal per Facebook. Zuckerberg è stato chiarissimo: produrre un Facebook Phone non ha senso. Il perché è semplice: se tutto andasse per il meglio se ne venderebbero più o meno 20 milioni di esemplari. Ma per spingere il prodotto si penalizzerebbe lo sviluppo delle App per iOS e per Android, sistemi che girano su centinaia di milioni di smartphone nel mondo. Per Facebook, quindi, è molto più importante lavorare al miglioramento dell'esperienza utente sui cellulari già esistenti invece che investire tempo, denaro e ingegneri a creare un prodotto griffato. Ma il fatto che Mark Zuckerberg non veda di buon occhio il facebookfonino non vuol dire che non preveda uno sviluppo del mobile. Al contrario: secondo il boss di Facebook il futuro è proprio in questo settore e il social a breve farà molti più soldi dalle piattaforme di smartphone e tablet che da quelle desktop. Proprio per questo, per il bene dell'azienda bisogna migliorare il più possibile Facebook Mobile su tutte i sistemi operativi in attesa che il miliardo di utenti già iscritti al social network inizino a usarlo anche da smartphone e tablet. Quando succederà, secondo Zuck, i guadagni di Facebook cresceranno esponenzialmente mettendo a tacere tutti i dubbi degli azionisti.

iPhone 5: sotto il vestito tante belle cose

L'iPhone 5 passa sotto le forche caudine del benchmark Geekbench 2.3.4 e mostra prestazioni da urlo. L'ultimo smartphone di casa Apple ha facilmente superato la barriera dei 1.500 punti, facendo segnare il punteggio record di 1.601. L'iPhone 4S si era fermato a 634, l'iPad 3 a 801. Non si è dovuto attendere poi molto per avere la prima prova sul campo dell'iPhone 5. Mentre nelle sette nazioni in cui è stato già commercializzato è partita la corsa al pre-ordine il sito internet PrimateLabs pubblica in anteprima i risultati del benchmark dell'ultima creatura di Cupertino. Messo a dura prova dagli stress-test di Geekbench 2.3.4, l'ultimo gioiello si mette a nudo sotto gli occhi di tutti gli appassionati del mondo. Mostrando un fisico da urlo. L'iPhone 5, infatti, ha mostrato tutti i muscoli protetti dalla sua corazzina di acciaio e vetro. Il processore A6, un dual core ArmV7 da 1.02 GHz, ha fatto segnare i punteggi di 1.220 nel test Processor integer performance e 2.051 nel test Processor floating point performance. La memoria, invece, ha sfoderato 1.811 in performance e 944 nel flusso di dati gestiti dalla banda. L'iPhone 5 testato da PrimateLabs, mettendo tutto insieme, ha fatto registrare il punteggio-record di 1601: ovvero due volte e mezzo il risultato fatto registrare dall'iPhone 4S (634) e il doppio di circa dell'iPad 3 (801).

Internet Explorer colpito dal trojan Poison Ivy

Microsoft Internet Explorer sembra non trovare pace. Il browser di Redmond, dopo le peripezie di inizio anno, ha svelato un'ennesima vulnerabilità che sta mettendo a rischio Windows XP, Vista e Seven che installano le release IE 7, 8 e 9. È stato scoperto da pochissimo e già ha infettato molti computer ha dichiarato l'esperto di Symantec. È raro assistere a una vulnerabilità Java di tipo Zero-Day, ma quando succede nessuno sa mai cosa fare. Si consiglia, infatti, di disinstallare Internet Explorer e migrare su un altro browser per evitare il contagio. Poison Ivy è il nome di un malware creato dal noto gruppo di hacker Nitro che ha sfruttato un bug sconosciuto di Internet Explorer per prendere possesso di migliaia di terminali. Non esiste ancora una patch per risolvere la situazione e tutti si aspettano qualche toppa risolutiva. Gli attacchi di questo tipo diffondono software maligno tramite internet sfruttando un bug che nessuno prima dell'attacco aveva mai notato. Gli stratagemmi che questi hacker trovano per aggirare le difese dei nostri computer, valgono migliaia di dollari sul mercato (nero). Il punto non sono tanto gli utenti comuni, ma le aziende che usano IE quotidianamente con plugin proprietari per svolgere i compiti più disparati. Dopo le peripezie di inizio anno, assistiamo dunque a un'altra disfatta del browser di Microsoft che intanto continua a cedere terreno a quello di Google con quote di utilizzo rispettivamente del 33% e del 24%. Safari si posiziona al terzo posto con un più distaccato 8% di estimatori.

Apple supera il Pil della Svizzera

Apple sale a 700 dollari per azione dopo il boom degli ordini per il nuovo iPhone 5. Due milioni in 24 ore. Apple ha una liquidità di 117 miliardi di dollari, una cifra che le consentirebbe di acquistare, in base agli attuali prezzi di mercato, Hp, Facebook e Yahoo! insieme. La capitalizzazione di mercato di Cupertino è ora superiore ai 648 miliardi di dollari, ovvero maggiore del pil della Svizzera, pari a 636 miliardi di dollari. Gli analisti hanno predetto che l'iPhone 5 sarà il gadget tecnologico più venduto di sempre. La voglia di iPhone 5 è talmente alta che i preordini hanno raggiunto quota due milioni in 24 ore, il doppio rispetto al record precedente di un milione, registrato dall'iPhone 4S. La Apple mette in guardia dal rischio che le scorte del nuovo iPhone possano esaurirsi subito.

Cambio ai vertici di Swisscom

Mario Rossi torna ad essere responsabile delle finanze di Swisscom. Il manager svizzero aveva già svolto la stessa funzione dal 2006 al 2007, poi era passato a Fastweb, pure come numero uno delle finanze. Era stato indagato dalla magistratura italiana, che accusava Fastweb di riciclaggio e reati fiscali per presunti reati fra il 2003 e il 2006. Dal settembre 2010 Rossi è responsabile del Business Steering (funzioni di supporto) di Swisscom. Ora assumerà la carica di CFO, subentrando a Ueli Dietiker, che rinuncia di sua iniziativa alla funzione, precisa l'operatore telecom in un comunicato odierno. Dietiker avrà altri mandati in seno all'azienda. Il consiglio di amministrazione ha deciso peraltro vari altri cambiamenti della struttura dirigenziale. Andreas König, di origine austriaca, diverrà il nuovo CEO di Swisscom IT Services, subentrando così a Eros Fregonas che ha lasciato Swisscom alla fine dell'aprile 2012.

L'hard disk copia l'archiviazione del DNA

Poche cose in natura possono contenere una quantità di dati così grande come quella che riesce ad accumulare il DNA. In pochissimi grammi di tessuto biologico, sono archiviate informazioni per centinaia e centinaia di gigabyte, a differenza, per esempio, di hard disk che riescono sì a ospitare quantitativi analoghi di informazioni, ma su mezzi di archiviazione molto più grandi e pesanti. Così, negli ultimi anni, sono stati in molti a ispirarsi al DNA per cercare metodologie di archiviazione dati alternativi ai metodi attuali. Anche se con fortune alterne. Dagli States arrivano però buone notizie. Un team di scienziati guidato dal professor George Church ha pubblicato sull'ultimo numero di Science i risultati di una ricerca che potrebbe rivoluzionare l'intero mondo dello storage e dell'archiviazione. Il prof. Church e il suo gruppo, infatti, sono riusciti a ricreare un nano-ambiente dove posizionare porzioni di DNA artificiale da utilizzare per l'archiviazione dei dati. Una stampante a getto di inchiostro, su un piccolissimo chip di vetro, stampa piccolissimi frammenti di DNA sintetizzato chimicamente. L'archiviazione dei dati, anziché utilizzare il codice binario, è affidata a un sistema tetraivalente, basato sulle 4 lettere che identificano i componenti basilari del DNA biologico, ossia A, C, G, T.

Sunrise tra UMTS900 e LTE

Sunrise è attrezzata al meglio per il futuro dell'High SpeedInternet mobile e continua a investire nell'ampliamento continuo delle infrastrutture di rete con nuove licenze di telefonia mobile, il programma di qualità Top Quality Net (TQ Net) e la cooperazione con un nuovo partner per la tecnologia. Con l'attuale ampia costruzione della rete UMTS900 per la copertura 3G in tutta la Svizzera, è l'High speed Internet con capacità di trasmissione fino a 42Mbit/s già quest'anno realtà. Molto prima che dispositivi di ricezione mobile LTE, standard di ricezione di quarta generazione, possano essere utilizzati dall'ampia clientela, punta Sunrise già oggi sull'Internet mobile High speed e quindi sulla migliore esperienza per il cliente. Il prossimo passo, la costruzione della rete 3G a 84 Mbit/s è già alle porte, così come l'introduzione del LTE. Sunrise ha già da mesi testato l'LTE in più siti e inizierà a fine anno con la costruzione del LTE per l'utilizzo su ampia scala nel 2013.

È lotta tra Cupertino e Mountain View: via YouTube dai dispositivi mobili

Via YouTube dai dispositivi Apple. O almeno così potrebbe succedere a breve. Il colosso di Cupertino ha comunicato che la licenza per l'applicazione è scaduta e che quindi non sarà più disponibile sulla prossima versione del sistema operativo Apple, iOS 6, in uscita questo autunno. La decisione dell'azienda fondata da Steve Jobs è un nuovo segnale degli attriti fra Cupertino e Google, proprietaria del sito di video in

streaming. YouTube fa parte delle app standard sui dispositivi mobili Apple dal 2007, quando uscì il primo iPhone, ma Google sta ora lavorando a una nuova app che sarà presto disponibile sull'app store. Non è solo YouTube a rischiare. In autunno anche Google Maps sarà eliminato dai dispositivi mobili. Apple sostituirà tutto con una applicazione all-in-one: navigazione satellitare e informazioni sul traffico, con visualizzazione tridimensionale del territorio. Il grande attrito tra le due grandi aziende deriva dalla competizione per il mercato dei telefoni cellulari: Google sviluppa il sistema operativo Android, di cui si serve principalmente Samsung, oggi primo competitor di Apple. Le due aziende, Apple e Samsung, sono impegnate in un durissimo contenzioso sui brevetti che riguardano tutti i dispositivi mobili che producono. Ma non solo. Apple e Google rivali anche per i brevetti digitali di Kodak.

Tris di super tablet in arrivo per l'autunno

Novità in arrivo da Apple, Samsung e Microsoft. Non è da escludere che venga presentato anche l'iPad mini, il fratello minore del tablet Apple, a più riprese annunciato in uscita nel corso del terzo trimestre di quest'anno. I ragazzi di 9to5mac, dando però retta alle fonti un po' più certe, si sono azzardati a ipotizzare un iPad mini che somiglia molto più a un iPod touch che a un iPad. Dovrebbe, infatti, essere molto più simile a un Google Nexus 7 che alla tavoletta Apple offrendo, così, quella sensazione di maneggevolezza e portabilità tipica del tablet di Mountain View. Il Samsung Nexus 2 con schermo da 7 pollici verrà messo in vendita a un prezzo di 350 dollari senza la necessità di sottoscrivere un contratto dati. Un prezzo davvero concorrenziale se si pensa alle caratteristiche hardware del prodotto e al fatto che sarà uno dei primi modelli equipaggiati con Android 4.0 Jelly Bean. Iniziano a circolare voci piuttosto insistenti sulla data di lancio dei due modelli di Microsoft Surface. Il primo tablet made in redmond, secondo un report firmato da Tim Stevens di Wired.com, dovrebbe essere lanciato sul mercato statunitense il prossimo ottobre a un prezzo di 199 dollari, almeno per la versione RT (quella più economica). Microsoft, nonostante i dubbi espressi in più occasioni dal CEO di Acer, ha ormai preso la sua decisione di inserirsi tra Apple, Samsung e Amazon nella guerra dei device mobile. E lo fa con quello che sembra essere un ottimo prodotto a un prezzo più che concorrenziale. Il prezzo basso di Surface, secondo molti analisti, avrebbe due effetti contrapposti. Da un lato potrebbe favorire le vendite, dall'altro generare non pochi grattacapi. La strategia low cost, innanzitutto, una rapida ed ampia diffusione del tablet del colosso di Redmond. Un'eventualità che avrebbe delle benefiche ricadute sulla diffusione e sul miglioramento di Windows Marketplace, il mercatino virtuale delle applicazioni per i sistemi mobile di Microsoft. Dall'altro, un tablet venduto a un prezzo così basso potrebbe inasprire i rapporti con moltissimi produttori hardware che potrebbero decidere di abbandonare il mercato Windows RT in maniera spiccata. Senza escludere possibili ricadute nei settori strategici dei computer desktop e laptop.

Twitter si aggiorna e cambia look

Il social network si rinnoverà. La schermata iniziale assomiglierà al diario di Facebook. Twitter, si cambia. Nelle prossime ore 140 milioni di iscritti (attivi) vedranno una schermata completamente diversa. Infatti il social network avrà una nuova grafica che prevede una immagine a fascia in cima ai profili, che ricorda il diario di Facebook. Il cambio riguarda anche le applicazioni per iPhone, Android e iPad. Il tutto mentre Google plus è sempre più vicino come numero di utenti. Per quanto riguarda l'applicazione nelle sezioni con le informazioni sui singoli profili c'è una nuova area, che mostra le ultime fotografie scattate e condivise sul social network. Ma le novità maggiori riguardano, in particolare, l'applicazione per iPad, che è stata rifatta completamente per inserire funzioni disponibili da tempo su smartphone e renderla più semplice da utilizzare.

La guerra dei telefonini e il marketing al veleno

Il manifesto pubblicitario Samsung ironizza sul confronto con l'iPhone5. Ormai nel mondo della telefonia ad alta tecnologia è scoppiata una guerra pubblicitaria senza precedenti. Il contenzioso tra Apple e Samsung tracima dalle aule giudiziarie contaminando le strategie di marketing. Sempre più velenose. Il gigante coreano replica al lancio dell'iPhone 5 comparando l'ultimo nato a Cupertino al proprio Galaxy SIII. Con un titolo che è quasi un commento, «Non ci vuole un genio». E una sfilza di specifiche tecniche che surclassano quelle del rivale. Anche i fan di Nokia, utilizzando lo stesso plot grafico, si infilano tra i due contendenti. Un appassionato ha prodotto lo stesso tipo di comparazione, utilizzando però un pizzico di autoironia per mettere in evidenza la doti del nuovo Lumia 920: «Lo sfidante dei pesi mosca incontra il campione dei pesi massimi».

Petrolio in mare: ora c'è un'app per segnalare le chiazze oleose

Un'applicazione mobile avvista-chiazze oleose, una sentinella marina scaricabile gratuitamente da Google Play nata per segnalare petrolio in mare. Si chiama Argo Sentinel e rende chiunque vada per mare con uno smartphone una guardia ecologica marina. Chiunque avvisti inquinamento da petrolio o idrocarburi potrà segnalare l'evento al Laboratorio segnali e immagini Si-Lab dell'Istituto di scienza e tecnologie dell'informazione (Isti) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Pisa, dove l'applicazione è stata sviluppata, consentendo la creazione di una mappa dettagliata della salute dei nostri mari. L'app lancia segnali di sversamenti che vengono geolocalizzati grazie a sistemi Gps. L'applicazione fa parte del contesto di ricerca Argomarine, un vasto progetto europeo,. Questocervello marino (Mis) è in grado di analizzare e integrare con modelli matematici previsionali l'evoluzione dell'inquinamento, incrociando dati ottenuti da differenti tecnologie, dai satelliti ai veicoli autonomi sottomarini, dalle boe attive per il controllo dei parametri meteorologici e del mare ai nasi elettronici. Argomarine, acronimo di Automatic Recognition and Geo-positioning integrated in a Marine Monitoring Network, è un progetto scientifico europeo mirato al controllo del traffico e dell'inquinamento marino all'interno del bacino del Mediterraneo, in particolare, di aree di valore naturalistico come quelle dell'Arcipelago Toscano e il Parco marino di Zacinto (Grecia).

Motorola stupisce con un nuovo RAZR targato Intel

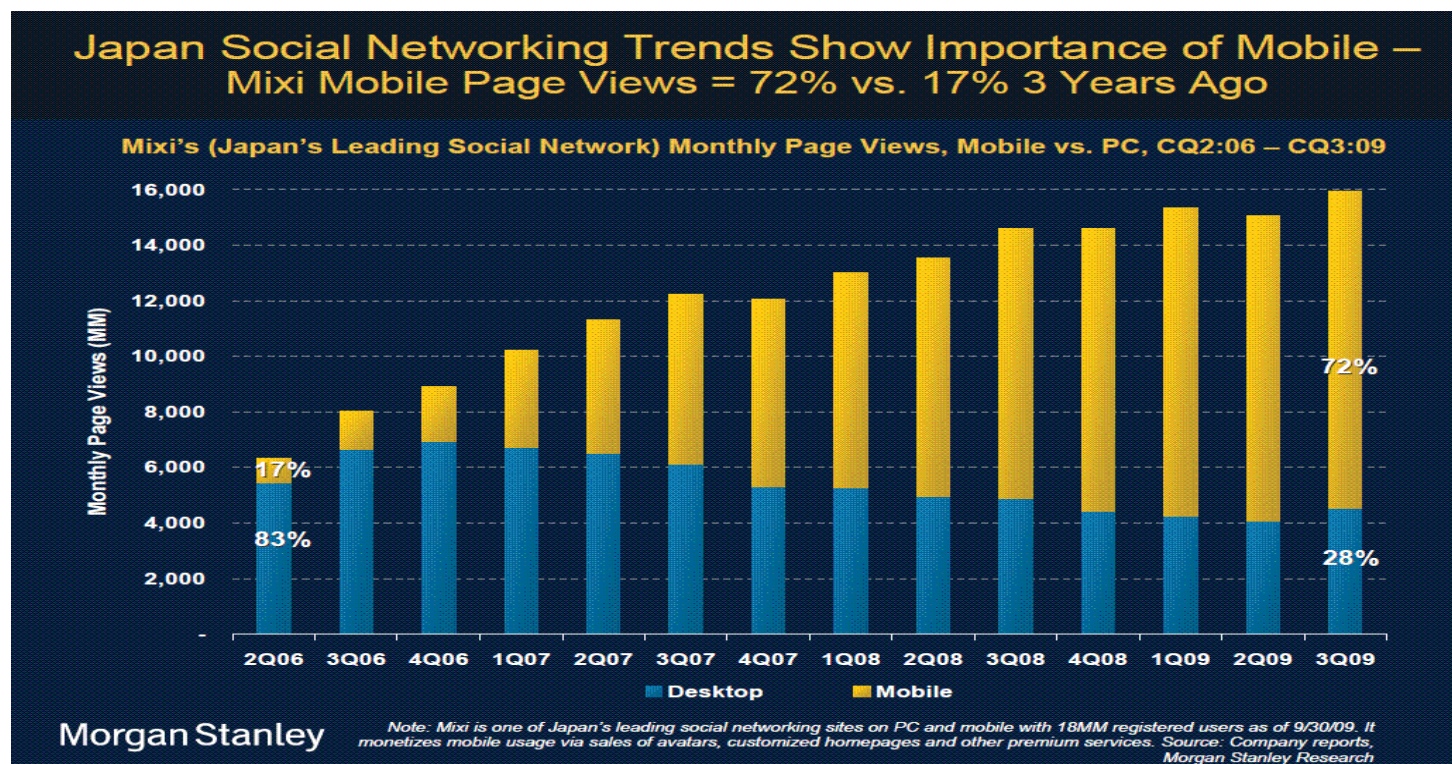
Motorola sceglie Intel e il RAZR è sta per arrivare nei negozi: nuovi processori Intel Atom da ben 2 GHz e, per ora, Android 4.0 con update a Jelly Bean in arrivo post-lancio. Sebbene il mercato abbia già visto la

serie Atom sui computer portatili di qualche anno fa, Intel ha deciso di sfruttare l'architettura anche per il settore mobile, forte di un processo produttivo estremamente ridotto. Il clock più elevato pone così il nuovo Motorola RAZR i quasi alla pari della concorrenza a un prezzo che dovrebbe risultare decisamente più concorrenziale. Il RAZR i, messo sotto torchio, offre un livello prestazionale solo di poco inferiore al più comune Snapdragon S4, ma tra i due c'è una grossa differenza. La soluzione proposta da Intel non è dual-core ma prodotta a 32 nanometri invece che 28. Questo Atom, tuttavia, tiene testa agli altri dispositivi in ogni ambito applicativo, sorpassandoli addirittura nella velocità di navigazione web. Il processore Intel, al di là dei 500 MHz in più, supporta il cosiddetto Hyper Threading, ovvero una soluzione logica del chip che permette al dispositivo di usare ogni singolo core per due istanze di calcolo invece di una sola. Il risultato non è paragonabile a un effettivo processore che sfrutta due core separati, ma ci si avvicina moltissimo riducendo i consumi e il costo di produzione: due fattori che nel mercato di smartphone e tablet sono importantissimi.

Samsung prepara un sensore da 13 Mpx

Prima è arrivato il Galaxy Note 2: bellissimo lo schermo, ottime le prestazioni e pratico il nuovo pennino, ma la fotocamera è la stessa già vista nel fratello minore Galaxy S III. Poi è stato il turno dell'iPhone 5: le dimensioni dello schermo sono cresciute, il processore è diventato ancora più potente e il sistema operativo iOS 6 ha portato grossi cambiamenti, eppure la fotocamera è rimasta pressoché immutata. In entrambi i casi, insomma, il sensore si è fermato a 8 Megapixel: un valore di tutto rispetto, questo è certo, ma nulla di strabiliante come ci si sarebbe aspettati da giganti dell'elettronica del calibro di Apple e Samsung. Oltretutto, i rumors che avevano preceduto il lancio dei due dispositivi parlavano di nuovi sensori da 13 Megapixel, che avrebbe dovuto fornire Sony. La casa giapponese deve aver avuto qualche contrattempo e, così, i nuovi modelli sono rimasti bloccati alla fotocamera della generazione precedente. Samsung in particolare non sembra aver gradito il rallentamento provocato da Sony e ha deciso di iniziare a muoversi in modo autonomo, per evitare che problemi simili possano ripetersi in futuro. È nato in quest'ottica il nuovo sensore da 13 megapixel, che la multinazionale di Seul sta preparando nei suoi laboratori coreani e che non sarà pronto prima dell'anno prossimo. Dovremo pertanto aspettare la seconda metà del 2013 prima di poter ammirare i nuovi smartphone che lo monteranno. Non è trapelato quasi nulla al riguardo, al momento, a parte la risoluzione massima - 4.208 x 3.120 pixel e la retroilluminazione attiva, che di fatto lo renderà un sensore di tipo BSI. Quest'ultimo dettaglio è forse il più interessante, perché contribuirà ad aumentare la qualità degli scatti, soprattutto in condizioni di scarsa illuminazione: d'altra parte, è risaputo che i flash integrati negli smartphone non fanno i miracoli e che l'apertura focale delle loro ottiche non è sempre adeguata.

Altre informazioni



Se si desidera non ricevere più questo notiziario, fare clic [qui](#)

VoipTel International SA Via San Salvatore 13 6900 Paradiso Switzerland
Tel +41 (0)91 9116601 Fax +41 (0)91 9116609 - <http://www.swissvoiptel.ch>